CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

Esiti del controllo sui risultati conseguiti mediante i piani di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie degli enti locali della provincia di Salerno, adottati ai sensi dell'art. 1 commi 611-612 della legge 22 dicembre 2014, n. 190 (art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20; art. 1 commi 166-172 della legge 23 dicembre 2005, n. 266; art. 148 bis del TUEL)

Magistrato relatore: Primo Referendario, Dott.ssa Innocenza Zaffina

Ha collaborato all'analisi tecnico-giuridica: Dott. Giuseppe Imposimato

Supporto: Sig.ra Tiziana Barbini – Sig.ra Maria Rosaria Carosella

PREMESSA

Con la presente relazione si esamineranno, a consuntivo, i risultati conseguiti in attuazione dei piani operativi di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, predisposti ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612 della legge 190/2014 dagli enti della provincia di Salerno.

In relazione a quanto sopra premesso, il presente controllo è la naturale prosecuzione del controllo già effettuato da questa Sezione sull'invio dei piani di razionalizzazione, i cui esiti sono stati esposti e comunicati agli enti locali controllati con deliberazione n. 71 del 13 aprile 2016.

In particolare, nelle conclusioni della Relazione allegata alla predetta deliberazione, si era evidenziato che "(…) *l'effettivo perseguimento degli obiettivi di riduzione degli organismi partecipati e delle partecipazioni andrà valutato alla luce della relazione sui risultati conseguiti che, entro il 31 marzo 2016, gli enti devono predisporre e trasmettere a questa Sezione regionale di controllo*".

L'analisi delle relazioni sui risultati conseguiti inviate degli enti si pone l'obiettivo di verificare in modo organico l'attuazione degli interventi finalizzati alla razionalizzazione, delle partecipazioni societarie, ai sensi della già cit. legge n. 190/2014. Ciò in osservanza dei principi di cui all'art. 3 comma 4[1] della legge 14 gennaio 1994 n. 20 che, come noto, ha intestato alla Corte dei conti il controllo successivo sulla gestione che comprende la verifica della legittimità e della regolarità

[1] La Corte dei conti svolge, anche in corso di esercizio, il controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, nonché sulle gestioni fuori bilancio e sui fondi di provenienza comunitaria, verificando la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione. Accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa. La Corte definisce annualmente i programmi e i criteri di riferimento del controllo sulla base delle priorità previamente deliberate dalle competenti Commissioni parlamentari a norma dei rispettivi regolamenti, anche tenendo conto, ai fini di referto per il coordinamento del sistema di finanza pubblica, delle relazioni redatte dagli organi, collegiali o monocratici, che esercitano funzioni di controllo o vigilanza su amministrazioni, enti pubblici, autorità amministrative indipendenti o società a prevalente capitale pubblico.

delle gestioni, nonché la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge.

In tale ambito, le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti con deliberazione n.18/SSRRCO/2015/INPR del 14 dicembre 2015, hanno approvato la "PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI E DELLE ANALISI DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO 2016" ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modifiche e integrazioni)" che, con riferimento alle indicazioni specifiche per le Sezioni regionali di controllo (nell'ambito del coordinamento generale per lo svolgimento delle funzioni di controllo) ha evidenziato, tra gli altri, il seguente indirizzo: "*(…) Potrebbero, infine, essere oggetto di specifiche attività di controllo da parte delle Sezioni regionali i piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie adottati nel 2015 ai sensi dell'art. 1, comma 611 della legge n. 190 del 2014 (…)*".

Inoltre, la deliberazione n. 12/2016 di questa Sezione regionale di controllo avente ad oggetto il "*Programma dell'attività di controllo della Sezione per l'anno 2016*", ha previsto - con riferimento al controllo sugli enti locali - che "*potranno essere avviate eventualmente verifiche di carattere generale e sistematico nonché ulteriori mirati approfondimenti, coinvolgenti anche tematiche di carattere gestionale nei confronti di singoli enti e con riferimento a specifiche situazioni e problematiche*".

Evidentemente, il controllo sui piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie assume una molteplice valenza, incidendo anche sui controlli di legittimità e regolarità contabile intestati a questa Sezione regionale di controllo ai sensi dell'art. 1, commi da 166 a 172, della legge n. 266 del 2005, rafforzato dall'art. 148 bis TUEL, laddove prevede che per la verifica "*dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti*" (art. 148 bis, 1

comma del TUEL) non si può non tenere conto "*delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente*" (art. 148 bis, 2 comma del TUEL).

Dopo aver delineato nei termini sopra prospettati l'ambito normativo in cui si inserisce il presente controllo, occorre evidenziare le norme che hanno costituito il principale parametro della verifica di legittimità e di regolarità effettuata sulle Relazioni inviate dagli enti controllati.

Rileva, in primis, la norma di cui al comma 612 della legge 190/2014 che prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013).

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza",* entro il 31 marzo 2016, hanno altresì l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti. Anche tale relazione "*a consuntivo*" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte della conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

Nelle more del deposito della presente relazione è stato pubblicato in G.U. n. 210 del 08/09/2016 il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Nel riservarsi di svolgere

specifico controllo in seguito agli adempimenti ivi previsti, si richiamano già in questa sede gli artt. 5[2] 20[3], 24[4] e 28[5].

[2] Oneri di motivazione analitica. 1. A eccezione dei casi in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, anche nei casi di cui all'articolo 17, o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. 2. L'atto deliberativo di cui al comma 1 dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese. Gli enti locali sottopongono lo schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica. 3. L'amministrazione invia l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta alla Corte dei conti, a fini conoscitivi, e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287. 4. Ai fini di quanto previsto dal comma 3, per gli atti delle amministrazioni dello Stato è competente l'ufficio di controllo di legittimità sugli atti; per gli atti delle regioni e degli enti locali, nonché dei loro enti strumentali, delle università o delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella regione, è competente la Sezione regionale di controllo; per gli atti degli enti assoggettati a controllo della Corte di conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, è competente la Sezione del controllo sugli enti medesimi.

[3] Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche. 1. Fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunicano alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15. 2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino: a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4; b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro; e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti; f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento; g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4. 3. I provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114 e rese disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo
5, comma 4. 4. In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4. 5. I piani di riassetto possono prevedere anche la dismissione o l'assegnazione in virtù di operazioni straordinarie delle partecipazioni societarie acquistate anche per espressa previsione normativa. I relativi atti di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni sociali sono disciplinati, salvo quanto diversamente disposto nel presente decreto, dalle disposizioni del codice civile e sono compiuti anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione. 6. Resta ferma la disposizione dell'articolo 1, comma 568-bis della legge 27 dicembre 2013, n. 147. 7. La mancata adozione degli atti di cui ai commi da 1 a 4 comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti". Si applica l'articolo 24, commi 5, 6, 7, 8 e 9. 8. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 29, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e dall'articolo 1, commi da 611 a 616, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. 9. Entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il conservatore del registro delle imprese cancella d'ufficio dal registro delle imprese, con gli effetti previsti dall'articolo 2495 del codice civile, le società a controllo pubblico che, per oltre tre anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio d'esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione. Prima di procedere alla cancellazione, il conservatore comunica l'avvio del procedimento agli amministratori o ai liquidatori, che possono, entro 60 giorni, presentare formale e motivata domanda di prosecuzione dell'attività, corredata dell'atto deliberativo delle amministrazioni pubbliche socie, adottata nelle forme e con i contenuti previsti dall'articolo 5. In caso di regolare presentazione della domanda, non si dà seguito al procedimento di cancellazione. Unioncamere presenta, entro due

In particolare, ai sensi dell'art. 20 (Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche), resta fermo quanto previsto dall'art. 1, commi da 611 a 616 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, su cui si basa, peraltro, il presente controllo. Inoltre, con riferimento specifico all'art. 24, per le amministrazioni di cui all'art.1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il provvedimento di revisione straordinaria delle

---

anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, alla struttura di cui all'articolo 15, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione della presente norma.

[4] Revisione straordinaria delle partecipazioni. 1. Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2. A tal fine, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate. L'esito della ricognizione, anche in caso negativo, è comunicato con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Le informazioni sono rese disponibili alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15. 2. Per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il provvedimento di cui al comma 1 costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo, fermi restando i termini ivi previsti. 3. Il provvedimento di ricognizione è inviato alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, nonché alla struttura di cui all'articolo 15, perché verifichi il puntuale adempimento degli obblighi di cui al presente articolo. 4. L'alienazione, da effettuare ai sensi dell'articolo 10, avviene entro un anno dalla conclusione della ricognizione di cui al comma 1. 5. In caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile. 6. Nei casi di cui al sesto e al settimo comma dell'articolo 2437-quater del codice civile ovvero in caso di estinzione della partecipazione in una società unipersonale, la società è posta in liquidazione. 7. Gli obblighi di alienazione di cui al comma 1 valgono anche nel caso di partecipazioni societarie acquistate in conformità ad espresse previsioni normative, statali o regionali. 8. Per l'attuazione dei provvedimenti di cui al comma 1, si applica l'articolo 1, commi 613 e 614, della legge n. 190 del 2014. 9. All'esclusivo fine di favorire i processi di cui al presente articolo, in occasione della prima gara successiva alla cessazione dell'affidamento in favore della società a controllo pubblico interessata da tali processi, il rapporto di lavoro del personale già impiegato nell'appalto o nella concessione continua con il subentrante nell'appalto o nella concessione ai sensi dell'articolo 2112 del codice civile.

[5] Abrogazioni. 1. Sono abrogati: a) gli articoli 116, 122 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267; b) l'articolo 14, comma 1, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326; c) l'articolo 1, comma 3, lettera n), della legge 23 agosto 2004, n. 239; d) l'articolo 13 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248; e) l'articolo 1, commi 725, 726, 727, 728, 729, 730, 733 e 735 della legge 27 dicembre 2006, n. 296; f) l'articolo 3, commi 12, 12-bis, 14, 15, 16, 17, 27, 27-bis, 28, 28-bis, 29, 32-bis, 32-ter e 44, ottavo periodo, della legge 24 dicembre 2007, n. 244; g) l'articolo 18 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, commi 1, 2 e 3; h) l'articolo 71 della legge 18 giugno 2009, n. 69; l) l'articolo 6, comma 19, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122; m) l'articolo 3-bis, comma 6, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148; n) l'articolo 23-bis, commi 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-quinquies e 5-sexies, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214; o) l'articolo 4, comma 4, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, limitatamente al primo e al terzo periodo; p) l'articolo 4, comma 5, del citato decreto-legge n. 95 del 2012, limitatamente al primo periodo e alle parole "e dal terzo" del secondo periodo; q) l'articolo 4, comma 13, del citato decreto-legge n. 95 del 2012, limitatamente al primo, al secondo e al quarto periodo; r) l'articolo 3, comma 7-bis, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito in legge 30 ottobre 2013, n. 125; s) l'articolo 1, commi 551, limitatamente al secondo periodo, 558 e 562, limitatamente alla lettera b), della legge 27 dicembre 2013, n. 147; t) l'articolo 1, commi da 563 a 568 e da 568-ter a 569-bis, della legge 27 dicembre 2013, n. 147; u) l'articolo 23 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89; v) l'articolo 1, comma 672, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

partecipazioni costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo, fermi restando i termini ivi previsti.

1.CONTENUTI DELL'ATTIVITA' ISTRUTTORIA E RISULTANZE DEL MONITORAGGIO DELLE RELAZIONI SUI PIANI OPERATIVI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DAGLI ENTI DELLA PROVINCIA DI SALERNO EX ART. 1 COMMI 611 E 612 L.N. 190/2014

La presente relazione, così come è avvenuto anche per la delibera n. 71/2016/VSGO, trae origine dall'attività di verifica, aggiornata alla data del 20 luglio 2016, delle relazioni sui risultati conseguiti dall'attuazione dei piani operativi inviati dagli enti locali della Provincia di Salerno. Nell'ambito del presente controllo, si è provveduto alla raccolta, alla classificazione e ad un primo esame delle relazioni sui piani di razionalizzazione di volta in volta pervenute, al fine di verificare il rispetto delle norme di cui all'art. 1, commi 611 e 612 della cit. legge 190/2014.

Il primo dato che occorre evidenziare è che sono pervenute complessivamente **58** relazioni: **46** relazioni sono state inviate da enti che avevano in precedenza inviato il piano di razionalizzazione; le altre **12** sono state inviate da enti che precedentemente non avevano inviato il piano.

La predetta distinzione conferma, così come è stato rilevato nella precedente relazione di cui alla deliberazione n. 71/2016, la problematica del reperimento dei dati in assenza di una univoca banca dati che individui gli enti locali che detenevano partecipazioni societarie ai sensi della citata normativa. A tal proposito, si osserva che il Dipartimento del Tesoro in data 27 luglio 2016 ha avviato la rilevazione unificata delle partecipazioni pubbliche per l'anno 2015 che, semplificando le precedenti

procedure, assolve contestualmente agli obblighi informativi anche nei confronti della Corte dei conti. La nuova Banca Dati del Dipartimento del Tesoro consentirà di:

- Verificare l'impatto delle gestioni esternalizzate sui bilanci delle Amministrazioni;
- Fornire un importante strumento conoscitivo delle partecipazioni pubbliche con informazioni su
    - Quote detenute;
    - Principali dati di bilancio della partecipata;
    - Servizi svolti per l'Amministrazione;
    - Modalità di affidamento dei servizi;
    - Flussi finanziari tra Amministrazione e società/enti partecipati;
    - Rappresentanti dell'Amministrazione negli organi di governo di società/enti.

Il Dipartimento del Tesoro, d'intesa con la Corte dei conti, ha invitato, dunque, tutte le Amministrazioni a procedere alla comunicazione dei dati entro il 15 ottobre 2016.

Ciò posto, per quanto riguarda le 46 relazioni sui risultati conseguiti dall'attuazione del piano operativo in precedenza inviato a questa Sezione, si riportano i seguenti dati:

Trasmissione Relazioni sui risultati conseguiti dall'attuazione del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute Enti che avevano inviato il piano							
N	***ENTE***	***Numero e data protocollo Corte***	***Numero Delibera e data approvazione***	***Consiglio Comunale***	***Giunta Comunale***	***Decreto Sindaco***	***Atto Dirigente o altro Soggetto***
1	**Agropoli**	1504 30/03/2016	7920 25/03/2016			x	
2	**Amalfi**	1569 01/04/2016	3724 31/03/2016			x	

3	**Angri**	1587 01/04/2016	9732 31/03/2016			x	
4	**Atrani**	1624 04/04/2016	885 25/03/2016				Responsabile finanziario
5	**Baronissi**	1604 01/04/2016	8845 31/03/2016			x	
6	**Bellosguardo**	1990 19/04/2016	801 30/03/2016			x	
7	**Buccino**	1819 12/04/2016	2521 08/04/2016				Vice Sindaco
8	**Buonabitacolo**	2004 19/04/2016	1498 01/04/2016				Commissario prefettizio
9	**Camera di Commercio di Salerno**	1655 05/04/2016	33 01/04/2016				Giunta Camerale
10	**Capaccio**	1596 01/04/2016	96 29/12/2015	X			
11	**Casalbuono**	1676 06/042016	962 31/03/2016			x	
12	**Caselle in Pittari**	1594 01/04/2016	1705 31/03/2016			x	
13	**Cava de' Tirreni**	1501 30/03/2016	17879 25/03/2016			x	
14	**Contursi Terme (piano di riequilibrio)**	1613 04/04/2016	1758 31/03/2016			x	
15	**Eboli (piano di riequilibrio)**	2635 12/05/2016	20087 12/05/2016			x	
16	**Fisciano**	3323 09/06/2016	18 17/05/2016				Commissario straordinario
17	**Furore**	2433 04/05/2016	3 26/04/2016	X			
18	**Futani**	1629 04/04/2016	18 23/03/2016		x		
19	**Giffoni Valle Piana**	1684 06/04/2016	3635 30/03/2016				Commissario straordinario
20	**Giungano**	1658 05/04/2016	1072 31/03/2016			x	
21	**Laviano**	1630 04/04/2016	2065 31/03/2016			x	
22	**Lustra**	1472 24/03/2016	1028 24/03/2016			x	
23	**Mercato San Severino**	1588 01/04/2016	7517 31/03/2016			x	

24	**Minori**	1571 01/04/2016	2753 31/03/2016			x	
25	**Montecorvino Pugliano**	1583 01/04/2016	4502 31/03/2016			x	
26	**Montesano sulla Marcellana**	1671 06/04/2016	4062 05/04/2016			x	
27	**Morigerati**	1599 01/04/2016	688 31/03/2016			x	
28	**Nocera Inferiore (piano di riequilibrio)**	1647 04/04/2016	15555 01/04/2016			x	
29	**Nocera Superiore**	1460 23/03/2016	180 23/03/2016		x	x	
30	**Oliveto Citra**	2144 21/04/2016	4171 20/04/2016		x	x	
31	**Palomonte**	1585 01/04/2016	2429 31/03/2016			x	
32	**Pellezzano**						
33	**Pontecagnano Faiano**	2003 19/04/2016	30/03/2016			x	
34	**Positano**	1683 06/04/2016	2 31/03/2016			x	
35	**Provincia Salerno**	2080 20/04/2016	88069 19/04/2016				Presidente Provincia
36	**Ravello**	1581 01/04/2016	3323 31/03/2016			x	
37	**Ricigliano**	2124 21/04/2016	1632 08/04/2016				Vice Sindaco
38	**Roccapiemonte**	2470 06/05/2016	5708 31/03/2016			x	
39	**Salerno**	2604 11/05/2016	20 21/04/2016	X			
40	**San Marzano sul Sarno**	3597 22/06/2016	8 19/04/2016	X			
41	**San Pietro al Tanagro**	1649 04/04/2016	1063 31/03/2016			x	
42	**Sant'Egidio del Monte Albino**	2336 29/04/2016	11 31/03/2016	X			
43	**Sapri**	1566 01/04/2016	4292 31/03/2016			x	
44	**Scafati**	3853 12/07/2016	28330 06/07/2016			x	

45	**Stio**	1820 12/04/2016	19 31/03/2016		x		
46	**Teggiano**	1939 15/04/2016	2502 31/03/2016				Commissario straordinario

In considerazione del predetto elenco, si è inteso raffrontare le azioni effettuate e gli eventuali risparmi conseguiti dagli enti analizzati con gli obiettivi individuati nei piani operativi di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute. Ciò allo scopo di rappresentare gli eventuali risultati conseguiti rispetto a quelli preannunciati.

Risultati conseguiti dall'attuazione del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dagli Enti

N	***ENTE***	***Interventi di razionalizzazione previsti nel piano***	***Dismissioni previste nel piano***	***Dismissioni o interventi realizzati***	***Eventuali risparmi conseguiti***	***Ulteriori costi a carico***
1	**Agropoli**		1	1	50.000,00	0,00
2	**Angri**		3	2 dismissioni non realizzate; inoltre il comune ha proceduto alla modifica del piano conservando le quote nella Spa Patto territoriale dell'Agro	Eventuali risparmi non ancora quantificabili	
3	**Baronissi**		1	1	5.000,00	0,00
4	**Battipaglia**	Ipotesi di fusione per incorporazione				
5	**Buccino**		1	1	Eventuali risparmi non ancora quantificabili	
6	**Buonabitacolo**		2	0	0,00	0,00

7	**Capaccio**	3		Non è possibile stabilire la natura degli interventi in quanto l'ente ha inviato la relazione tecnica approvata dal C.C. con delibera n. 96 del 29/12/2015		
8	**Casalbuono**		2	0	0,00	
9	**Cava de' Tirreni**		1	0		
10	**Fisciano**		1	0	0,00	
11	**Futani**		2 (nella relazione 1)	0	0,00	
12	**Giungano**	1		0	0,00	
13	**Laviano**		1	0	0,00	
14	**Lustra**		1	0	0,00	
15	**Mercato San Severino**	Ipotesi di fusione per incorporazione				
16	**Montecorvino Pugliano**		1	0	0,00	
17	**Montesano sulla Marcellana**		1	0	0,00	0,00
18	**Oliveto Citra**		1	0	0,00	0,00
19	**Pellezzano**	1		Non è possibile stabilire la natura degli interventi in quanto l'ente ha inviato la presa d'atto del piano operativo delibera C.C. n. 6 del 29/04/2015		
20	**Pontecagnano Faiano**		1	Si è proceduto al Recesso dalla Società CST Sistemi dal 01/01/2016 (non prevista nel piano) mentre non si è ancora proceduto alla dismissione della quota Ausino Spa	Quantificabili solo dopo la dismissione della Ausino Spa	0,00
21	**Provincia Salerno**	**Oggetto di successiva trattazione**				

22	**Ricignano**		1	0,00	0,00	
23	**Roccapiemonte**		1	La Spa Patto territoriale dell'Agro risulta ancora in liquidazione, in ogni caso la scadenza naturale era prevista per il 31/12/2015		
24	**Salerno**	**Oggetto di successiva trattazione**				
25	**San Marzano sul Sarno**		1	Il comune ha proceduto alla modifica del piano conservando le quote nella Spa Patto territoriale dell'Agro		
26	**San Pietro al Tanagro**		2	0		
27	**Sant'Egidio Del Monte Albino**		1	Il comune ha proceduto alla modifica del piano conservando le quote nella Spa Patto territoriale dell'Agro		
28	**Scafati**		1	La Seta Spa è stata dichiarata fallita		
29	**Teggiano**		1	Offerta delle 2 azioni detenute nella V.D. & B. Spa ai restanti soci.	1.000,00	

Prima di procedere all'analisi dei dati, occorre innanzitutto evidenziare che alcuni comuni (che di seguito si riportano) hanno inviato una relazione sullo stato di attuazione di un **piano – ricognizione**. Tale relazione si limita a illustrare il mantenimento delle partecipazioni o delle società, forme associative obbligatorie ex capo V tit. II D. Lgs. 267/2000 e la sussistenza di partecipazioni in società in liquidazione. I comuni che hanno inviato tale relazione, che per comodità espositiva definiremo come "ricognitiva", sono **13**: **Amalfi, Atrani, Bellosguardo, Furore,**

Giffoni Valle Piana, Minori, Morigerati, Nocera Superiore, Palomonte, Positano, Ravello, Sapri e Stio.

Passando all'analisi delle relazioni che sono state inviate dagli enti, il dato fondamentale da sottolineare è che le stesse evidenziano, in generale, un ritardo nell'attuazione dei relativi piani di razionalizzazione e ciò anche prescindendo dal generale ritardo che ha interessato l'invio delle relazioni a questa Sezione regionale di controllo.

Il dato sostanziale che rileva ai fini del presente controllo è infatti quello della concreta attuazione degli obiettivi previsti nei piani di razionalizzazione.

Ciò posto, soltanto in tre casi (Agropoli, Baronissi e Buccino), gli enti dichiarano di aver proceduto alle dismissioni previste nei piani.

In particolare, per quanto riguarda i comuni di Agropoli, Buccino e Laviano, che avevano prospettato la liquidazione delle società partecipate al 100%, si riportano i seguenti dati:

- Nel piano di razionalizzazione del Comune di **Agropoli**, approvato con decreto sindacale prot. n. 8873 del 4 aprile 2015, si proponeva la scioglimento della Agropoli Società di trasformazione urbana Spa, prevedendosi un risparmio di 50.000,00 euro. Le azioni ad oggi intraprese al fine di conseguire il prefissato obiettivo di razionalizzazione sono:
  1) Delibera di Giunta comunale n. 78 del 21 marzo 2016, con la quale si conferisce incarico al Responsabile del Servizio patrimonio a sottoscrivere l'atto pubblico di liquidazione dell'Agropoli STU Spa;
  2) Il 21 marzo 2016 l'Assemblea sociale ha approvato il bilancio finale di liquidazione dando mandato al liquidatore di predisporre tutti gli atti conseguenti alla liquidazione della società.

- Il Sindaco del Comune di **Buccino** indicava nel piano di razionalizzazione l'estinzione della Volcej Servizi Srl: dalla relazione del Sindaco si evince solo che la società ha un valore patrimoniale attivo pari ad € 103.093,00; parimenti, dall'apertura della fase di liquidazione, emerge uno stato passivo contenente debiti correnti per € 71.369,67, di cui € 20.677,21 appostati per prudenza nel fondo oneri di liquidazione ed € 11.046,12 corrispondenti al capitale netto di liquidazione. Il liquidatore, inoltre, ha comunicato di essere in condizione di procedere alla stesura del bilancio finale di liquidazione, provvedendo al suo deposito entro il mese di aprile da cui decorreranno i tre mesi al termine dei quali la società sarà dichiarata estinta.
- Il Comune di **Laviano** prospettava nel piano di razionalizzazione lo scioglimento della Laviano Immobili Srl previa procedura di liquidazione: dalla relazione del Sindaco emerge che, ex art. 2505 bis c.c., si è avviato il procedimento di fusione tra la Laviano immobili Srl e la Laviano Sviluppo e Territorio Srl. Il progetto di fusione è stato pubblicato in data 24 marzo 2016, ex art. 2501 ter comma III c.c., sul sito internet del Comune, prevedendosi che il progetto verrà portato a termine, entro maggio 2016.

Per quanto riguarda gli altri interventi di dismissione (alienazioni e recessi), nella delibera n. 71/2016/VSGO sono stati presi in considerazione il Comune di Angri e la provincia di Salerno. Per esigenze di continuità del controllo, si illustrano di seguito i risultati dei predetti interventi, per come emergenti dalle relazioni presentate dagli enti.

- il Comune di **Angri** prospettava nel piano di razionalizzazione la dismissione delle seguenti partecipazioni societarie:
    I. Agro Invest Spa, con una quota di partecipazione del 9,51%;

II. Patto Territoriale Agro Nocerino Sarnese Spa, con una quota di partecipazione del 6,91%;

III. Consorzio Ortofrutticolo Agro Nocerino Sarnese Scarl, con una quota di partecipazione del 6,25%;

IV. Salerno Sviluppo Scarl in liquidazione, con quota di partecipazione del 10%;

V. Irno Sistemi Spa in liquidazione.

Dalla relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione, a firma del Sindaco, emerge quanto segue:

1) con delibera di C.C. n. 25 del 23/03/2016 il Consiglio comunale ha approvato la dismissione delle quote detenute dal Consorzio Ortofrutticolo Agro Nocerino Sarnese, avviando la procedura di cessione delle stesse secondo la normativa vigente, ex art. 2529 c.c., ed art. 10 Statuto societario, che prevede il pagamento della liquidazione entro 6 mesi dall'approvazione del bilancio.
2) Con delibera di C.C. n. 26 del 23/03/2016 il Consiglio comunale ha approvato la dismissione delle quote detenute dalla Agro Invest Spa, avviando la procedura di cessione delle stesse secondo la normativa vigente e l'art. 8 dello statuto societario, che prevede le modalità di trasferimento delle azioni a terzi.
3) È stata invece rinviata dal Consiglio comunale la proposta di delibera presentata nella seduta del 23/03/2016, giusta delibera n. 27, relativa alla dismissione della Patto Territoriale Agro Nocerino Sarnese Spa.
4) Con note prot. n. 7345 e n. 7339 del 08/03/2016 si richiedeva rispettivamente al rappresentante legale della Irno Sistemi Spa e al

rappresentante legale della Salerno Sviluppo Scarl lo stato di liquidazione della società, con particolare riferimento alle attività poste in essere ed agli ulteriori adempimenti necessari.

Il controllo sul piano di razionalizzazione si è intersecato, nel caso del Comune di Angri, con il controllo effettuato sui dati emergenti dai rendiconti. In tale ambito, in data 25 luglio 2016 il Collegio dei revisori del Comune di Angri inviava a questa Sezione la relazione semestrale in seguito all'adozione della Deliberazione PRSP n. 39/2015. In particolare, in merito agli organismi partecipati, il Collegio rappresentava che: *"in riferimento alla Azienda Speciale Angri Ecoservizi si comunica che i bilanci preventivi della stessa per gli anni 2015 e 2016 sono stati approvati dal consiglio Comunale con deliberazioni n. 67 e 68 in data 29/06/2016. Per quanto riguarda altri organismi partecipati, a vario titolo, il Piano di Dismissione come per legge non è stato concretamente attuato, pur restando le opportune delibere di intento già approvate in Consiglio Comunale"*.

Come sopra anticipato, la relazione sui risultati conseguiti dall'attuazione del piano di razionalizzazione della **Provincia di Salerno** sarà oggetto di trattazione successivamente.

Infine, per quanto riguarda le ipotesi di accorpamento, aggregazione e fusione, nella delibera n. 71/2016/VSGO erano stati analizzati i piani di razionalizzazione dei Comuni di Battipaglia e Mercato San Severino. Pertanto, si evidenziano di seguito i risultati conseguiti alla luce delle relazioni sull'attuazione dei piani.

Per quanto riguarda il Comune di **Battipaglia**, ad oggi lo stesso non ha inviato una vera e propria relazione concernente i risultati derivanti dall'attuazione del piano operativo delle società partecipate. Tuttavia, l'ente, avendo aderito con deliberazione

del Consiglio comunale n. 115 del 3 dicembre 2012 alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, ha inviato due relazioni sulla suddetta procedura di riequilibrio: una alla data del 15/06/2016 a firma della Commissione Straordinaria, l'altra alla data del 30/06/2016 a firma del Sindaco e del Responsabile del Settore finanziario. Da quest'ultima relazione si evince che, in conformità al piano di razionalizzazione delle partecipate, la Società Alba Srl rimarrà l'unica Società partecipata del Comune. La società Nuova Srl in liquidazione, già incaricata della manutenzione dei beni comunali, ha ultimato la fase della liquidazione e potrebbe essere definitivamente cancellata dal Registro Imprese di Salerno entro il corrente anno 2016. La società Veicolo Srl è stata fusa per incorporazione nella Società Alba Srl. Anche l'Azienda Speciale Ferrara Pignatelli, che si occupava della gestione dei servizi socio – assistenziali, è stata posta in liquidazione, e le relative attività trasferite ad Alba Srl: anche per l'Azienda speciale la fase della liquidazione risulterebbe quasi ultimata. In entrambe le relazioni sull'attuazione del piano di riequilibrio, si rappresenta che, la relazione sulla situazione dei crediti e debiti con le società partecipate, in sede di approvazione del rendiconto della gestione 2015, risulterebbe sottoscritta dai legali rappresentanti, dall'Organo di revisione dell'ente e dai rispettivi collegi sindacali delle partecipate Alba Srl, Nuova Srl in liquidazione e dall'azienda speciale Pignatelli.

Con nota n. 7517 del 31 marzo 2016, acquisita al prot. n. 1588 del 01/04/2016 di questa Sezione, il Sindaco del Comune di **Mercato San Severino**, dando corso a quanto determinato con il piano di razionalizzazione, inviava una nota avente ad oggetto: "*Verifica delle attività relative al Piano di razionalizzazione delle società a totale partecipazione pubblica - GE.SE.MA. Ambiente e Patrimonio Srl – Trasmissione atti*". Nella nota si evidenzia che l'ente avrebbe costantemente monitorato le attività

gestite dalla GE.SE.MA. Ambiente e Patrimonio Srl e che nella gestione finanziaria 2015 sarebbero state attivate in buona parte le misure prescritte: ciononostante, i risultati conseguiti non avrebbero creato i presupposti per il completo riequilibrio finanziario della Società partecipata. Per tali motivi, il comune di Mercato San Severino, nell'ottica di coniugare l'esigenza di perseguire la stabilità aziendale con la tutela dei creditori, ha proposto ricorso ex art. 161, comma 6, della legge Fallimentare, per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con continuità aziendale. In seguito a tale richiesta, è stata dichiarata l'ammissione della procedura dal Tribunale di Nocera Inferiore, in data 22 marzo 2016. L'ammissione prevede il termine di 120 giorni per la redazione del Piano di risanamento.

Anche nel caso del comune di Mercato San Severino, il presente controllo si accompagna a quello sui rendiconti. Allo stato degli atti, l'ente è stato invitato a trasmettere le proprie deduzioni su molteplici irregolarità, con Ordinanza presidenziale n. 46/2016. In data 11.10.2016 si è tenuta l'adunanza pubblica sul rendiconto 2014 in esito alla quale è stata assunta una decisione anche con particolare riferimento agli organismi partecipati dal comune.

In esito alla trasmissione della presente relazione ai fini dell'instaurazione del contraddittorio, in sede di deduzioni (nota prot. n. 22699 del 06/10/2016 acquisita al prot. della Sezione al n. 5084 del 06/10/2016) il Comune di Mercato San Severino ha fornito i seguenti aggiornamenti sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione: "*…1. In attuazione del piano di razionalizzazione approvato con D.G.C. n. 60 del 31.03.2015, la GE.SE.MA. Holding s.p.a. e le sue partecipate Sanseverino Ambiente e Sanseverino Patrimonio s.r.l. sono state trasformate, mediante atto di fusione per incorporazione (atto pubblico in data 26/06/2015 per*

Notaio dott. Roberto Orlando rep. N. 23452 racc. N. 10266) in GE.SE.MA. Ambiente e patrimonio s.r.l.

2. Con delibera di Giunta Comunale n. 281 del 30.12.2015 si è preso atto della relazione esplicativa - trasmessa dalla società partecipata in data 30.12.2015 prot. n. 32155 - delle attività poste in essere per ottemperare al suddetto piano di razionalizzazione, recante altresì la proiezione dei risparmi di spesa conseguiti.

3. In data 11.03.2016, la società partecipata ha depositato presso il Tribunale di Nocera Inferiore il ricorso ex art.161 bis L.F. per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con continuità aziendale. Il concordato è stato ammesso dal Tribunale di Nocera Inferiore con fissazione di termine per la presentazione del piano di risanamento, che è stato successivamente presentato ed è in attesa di approvazione.

4. Con delibera di Giunta Comunale n.49 del 31.03.2016 - già rimessa a codesta sezione di controllo con nota prot. 7517 del 31.3.2013 - si è preso atto della ulteriore relazione tecnica relativa alle attività poste in essere dal C.d.A. della società partecipata per ottemperare al piano di razionalizzazione.

5. A seguito dello scioglimento del Consiglio Comunale di questo Comune, per effetto del D.P.R. 4 agosto 2016, il Commissario Straordinario ha attivato la procedura per la nomina del nuovo amministratore unico della GE.SE.MA. ambiente e patrimonio s.r.l. (avviso pubblico prot. gen. 21347 del 20.09.2016).

6. Con delibera del Commissario Straordinario n.18 del 09.09.2016, è stata istituita la Struttura tecnica trasversale ed inter-area per l'esercizio del controllo analogo sulla società partecipata GE.SE.MA. Ambiente e patrimonio s.r.l.".

Anche il Comune di **Cava de' Tirreni** in sede di deduzioni (nota prot. n. 54235 del 06/10/2016 acquisita al prot. della Sezione con n. 5082 del 06/10/2016) ha fornito i

seguenti aggiornamenti sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione: "*…con riferimento all'ordinanza n. 63/2016…si ritiene opportuno evidenziare quanto segue, fornendo i seguenti dati, non disponibili alla data di redazione della relazione conclusiva di cui al comma 612 della citata L. n. 190/2014 (25/03/2016).*

A) Metellia Servizi s.r.l. (Socio unico: Comune di Cava de' Tirreni). *Metellia Servizi s.r.l. è l'unica società in house del Comune di Cava de' Tirreni. Costituita il 14.10.2000, ex art. 113 comma 5 n. 3, D.lgs. 267/00 e s.m.i., svolge una serie complessa di attività allo stato riconducibili alla gestione delle aree di sosta a pagamento, alla gestione delle luci votive, cimiteriali e del forno crematorio, e, soprattutto, alla complessa attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti soldi urbani del territorio metelliano (cd. Igiene Ambientale). Il controllo e la verifica sull'attività della predetta società, tenuto conto degli obiettivi alla stessa assegnati, è stata compiuta, sia sulla base dei dati contabili (bilanci), sia sul flusso informativo veicolato all'Ente dalla controllata, oltre che sui dati reperiti dal Comune stesso tramite i suoi uffici, cui non risultano pervenute lamentele per disservizi di rilevante interesse. Risultano adempiuti gli obblighi derivanti dalle concessioni dei servizi affidati con un buon grado di soddisfacimento della clientela, con margini di miglioramento per ciò che concerne il settore delle luci votive e dei servizi cimiteriali. Il bilancio al 31.12.2015 si è chiuso con un utile di esercizio pari a € 551.719,00 e lo stesso è stato destinato alla formazione di riserve di legge e volontarie al fine di migliorare lo standard patrimoniale della partecipata. Peraltro, la Metellia sta predisponendo gli atti necessari all'adeguamento del Centro di Raccolta previa concessione, da parte del Comune, di nuovi spazi già concordati e ha attivato, previ colloqui con il Consorzio di Bacino SA 1, le trattative, anche di assorbimento del personale per rendere operativo il suo subentro al Consorzio in parola. Nel corso del 2015 e per il primo semestre 2016, la*

Metellia ha proseguito il percorso di valorizzazione del Tempio Crematorio aprendo, in ossequio alla delibera di giunta n. 287 dell'8.10.15, il servizio di cremazione agli altri comuni della provincia con estensione, ai soggetti residenti in comuni convenzionati con il Socio Unico, delle tariffe agevolate riservate ai cittadini cavesi; allo stato non risultano adesioni alla convenzione.

La Partecipata ha provveduto ad inviare ad aprile 2016 la nota informativa ex art.11, c.6, lettera j, D.lLgs.118/11. In data 28.4.2016 la Metellia ha trasmesso, altresì, al Comune, il report di gestione al 31.12.2015 dal quale risulta: una riduzione del 10% dei costi sostenuti per acquisti di materie prime, beni e servizi; una riduzione del costi dei beni in godimento da terzi per una contrazione dei fitti pari al 300%; cd una riduzione del 70% degli oneri dì gestione. Positivi vengono attestati gli indici di redditività. Ad aprile 2016 la Società ha nominato il nuovo revisore unico, apportando al relativo compenso una riduzione del 20% rispetto al precedente.

B) Consorzio Farmaceutico Intercomunale (Consorzio fra enti locali. Quota di partecipazione del Comune di Cava de' Tirreni: 8,3%). *Il Consorzio Farmaceutico Intercomunale, costituito nel 1998, ex art. 25 L. 142/90 come sostituito dall'art.31 del D.Lgs. 267/00, ed ai sensi della L. 362/1991 è un consorzio tra Enti locali (Comuni di Baronissi, Capaccio-Paestum, Cava de' Tirreni, Eboli, Salerno, Scafati) che detengono differenti quote di partecipazione; tra questi i Comune di Cava de Tirreni è titolare di una quota partecipativa pari all'8,3%. Detto Consorzio, che gestisce attualmente 19 farmacie e serve una utenza di circa 500.000 abitanti, assicura servizi formativi e di assistenza gratuiti e/o ad economicità di tariffe ed ha come obiettivo quello di fornire assistenza qualificata anche attraverso gli operatori delle farmacie che erogano, tra l'altro, un servizio di assistenza e prenotazione di visite specialistiche attraverso l'ASL.*

La valutazione della partecipata, in termini di qualità del servizio, efficienza, efficacia ed economicità, è stata compiuta tenendo conto del risultato di bilancio 2015 e dei report rimessi dalla stessa nell'ambito dei flussi informativi. Il Consorzio ha chiuso l'esercizio finanziario, con l'approvazione del bilancio al 31.12.2015, con un attivo di €. 12.493,00 determinato da una redistribuzione dei costi che ha mitigato, in modo pressoché totale, gli addebiti a carico degli Enti in regime di convenzione. Tale risultato è da considerarsi, senza dubbio, positivo in rapporto alla media di contrazione nazionale per l'anno 2014 pari al 2,4%. A fronte di una riduzione del 3,9% delle vendite dei farmaci con l'obbligo di prescrizione medica, si sono registrati: un aumento del 5% dei nutracei; del 1,4% dei prodotti per la cura del corpo e l'igiene della persona; dell'1,3% dei prodotti cosmetici seguiti da un positivo 2,5% dei prodotti dell'igiene orale. Il fatturato annuo medio del Consorzio ammonta a circa 15.000.000,00. Nel corso dell'esercizio 2016 l'azione di risanamento, in continuità con gli anni precedenti, ha visto l'avvio di partnership industriali con operatori dì settore e il progressivo recupero dell'efficienza nel sistema acquisti - vendite grazie ad una migliore programmazione dei piani di acquisto attraverso una riduzione media delle giacenze di magazzino e un più efficiente controllo dei volumi di carico e di scarico. Ciò già ad aprile 2016, rispetto allo stesso periodo 2015, ha determinato un incremento del valore di produzione del 38,2% e del 56,5% del margine industriale. Oculata appare la politica di assunzione del personale che assomma a 82 unità a tempo indeterminato per la quale si è data prevalenza all'utilizzo del lavoro interinale a mezzo contratti di somministrazione per sostituzioni temporanee di risorse a tempo indeterminato.

c) Ausino S.p.a. Servizi Idrici Integrati (Quota di partecipazione del Comune di Cava de' Tirreni: 18,19%). *L'Ausino S.p.a. Servizi Idrici Integrati, già Consorzio*

degli acquedotti dell'Ausino, dal 2003 è una Società per Azioni di capitale interamente pubblico, i cui soci sono 21 Comuni della Provincia di Salerno e il Comune di Agerola in Provincia di Napoli per la gestione del servizio idrico integrato. Dal 12.12.2012 è affidataria del servizio idrico integrato nel territorio denominato "Costa D'Amalfi", che include 26 Comuni dell'area nord dell'ATO 4 Sele in Regione Campania, quale società in "house providing". La natura giuridica di Consorzio fu variata, con delibera di assemblea consortile n. 9 del 18.06.1997, ex D.P.R. 902/86 ed artt. 25 e 60 della legge 142/90, in azienda speciale; con successiva delibera num. 7 del 06.03.1998 fu modificata anche la ragione sociale in "Azienda Servizi Idrici Integrati Ausino" (A.S.I.I.A.). La società in parola è partecipata dal Comune di Cava de' Tirreni con quota del 18,19%. L'esercizio finanziario, chiuso al 31.12.2015, riporta un saldo positivo per 1.928.122,93 al netto, delle imposte per €. 826.198,00, ciò in seguito alla cancellazione dal bilancio di molte partite estremamente datate, di debiti e di crediti non più esigibili. La partecipata presenta un margine operativo lordo negativo dovuto: alla riduzione del coefficiente tariffario sui ricavi sceso da 1,146 a 1,007 con un conseguente decremento del 6% dei ricavi; all'ingresso di nuove utenze del s.i.i. che precedentemente erano servita dalla S.I.I.S. o dai Comuni con conseguente calo di vendite all'ingrosso di circa 5.000 mc; dai costi sostenuti per l'accidentale danneggiamento causa frana della conduttura nel Comune di Olevano sul Tusciano.

D) Sviluppo Costa d'Amalfi s.r.l. in liquidazione (Quota di partecipazione del Comune di Cava de' Tirreni 24, 8029%). *Nata nel 2001, la Sviluppo costa d'Amalfi s.p.a., nell'ottica di una riduzione dei costi per le costanti perdite registrate, ha subito una modifica dell'assetto societario ed è stata trasformata da società per azioni in società a responsabilità limitata. Il mutamento ha consentito, di fatto, una riduzione di capitale e di altre voci di spesa, ma non si è rivelato sufficiente a far fronte alle*

costanti perdite, tant'è che l'Assemblea dei soci, in data 30.04.2014, giusta verbale per Notaio Roberto Orlando rep. N. 22268 Racc. n. 9.516, ha deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della società avendone verificato "l'impossibilità di funzionamento" riservandosi "la possibilità di revocare lo stato di liquidazione qualora opportuno e funzionale alla migliore definizione dei patti territoriali". Con delibera C.C. n. 76 dell'11.12.2015 il Comune di Cava de' Tirreni ha deciso di dismettere la propria partecipazione nella predetta Società.

Ad oggi, tuttavia, non è stata formalizzata la fuoriuscita, in quanto non sono state ancora completate dalla società (Soggetto Responsabile del Patto Territoriale Costa d'Amalfi) le verifiche di regolarità e completezza della documentazione relativa ai progetti di sviluppo, attività che, a norma del D.M. n. 320/2000, competono al medesimo Soggetto responsabile ai fini della emissione del provvedimento di concessione definitivo del finanziamento. A tal riguardo, si rappresenta che il Comune di Cava de' Tirreni ha in essere n. 2 opere infrastrutturali per le quali deve essere completata l'attività di cui sopra. In merito, va tenuto conto di quanto disposto dall'art. 26, comma 7, del D.Lgs. n. 175/2016, il quale prevede che "Sono fatte salve, fino al completamento dei relativi progetti, le partecipazioni pubbliche nelle società costituite per il coordinamento e l'attuazione dei patti territoriali e dei contratti d'area per lo sviluppo locale, ai sensi della delibera Cipe 21 marzo 1997". Una volta completate, da parte della Società, le attività di competenza per i due progetti del Comune di Cava de' Tirreni, verrà formalizzata la dismissione della partecipazione che, a seguito della cessazione di n. 9 soci (soggetti privati), è passata dal 21,2282% al 24,8029% del capitale sociale. La Società ha approvato il bilancio 2015 in data 04.07.2016, con perdite per € 35.684,00. Per il ripianamento del deficit, necessario alla prosecuzione delle attività da parte del Soggetto responsabile, il Comune ha

partecipato per € 8.850,68, mediante compensazione parziale del proprio credito verso la Società (€ 14.923,08) restando ancora creditore per € 6.072,40.

E) GAL – Gruppo di Azione Locale Irno-Cavese Terra è vita – società consortile a responsabilità limitata (Quota di partecipazione del Comune di Cava: 6,21%). *Con deliberazione C.C. n. 88 del 25.08.2016 il Comune di Cava de' Tirreni ha deliberato di aderire al Gruppo di Azione Locale (GAL) Irno-Cavese "Terra è vita", approvando gli schemi di atto costitutivo e statuto della società consortile a responsabilità limitata "GAL - Gruppo di Azione Locale Irno-Cavese Terra è Vita — s.c.a.r.l." La partecipazione del Comune al capitale sociale di predetta società, in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013, è stabilita in € 5.000,00, interamente versati. Il Comune ha valutato positivamente l'opportunità di aderire al GAL, in seguito all'emanazione del Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 19 del 20.05.2016, con cui sono stati adottati i bandi per il sostegno preparatorio e per la selezione del Gruppi di Azione Locale e delle Strategie di Sviluppo Locale. Peraltro, la scelta compiuta è in linea con il D.Lgs. n. 175/2016, entrato in vigore il 23.09.2016, che prevede, all'art. 4, comma 6, espressamente la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013.*

Per gli altri organismi partecipati non si segnalano elementi nuovi rispetto a quanto riportato nella relazione del 25.03.2016".

****

Di seguito si riportano le comunicazioni relative alle partecipazioni dei 12 comuni che precedentemente non avevano inviato il piano di razionalizzazione:

Trasmissione Relazioni sui risultati conseguiti dall'attuazione del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute Enti che non avevano inviato il piano								
N	***ENTE***	***Numero e data protocollo Corte***	***Numero Delibera e data approvazione piano***	***Numero Delibera e data approvazione relazione***	***Consiglio Comunale***	***Giunta Comunale***	***Decreto Sindaco***	***Altro Soggetto***
1	**Alfano**	1976 19/04/2016	22 15/04/2016	22 15/04/2016		x		
2	**Caggiano**	1690 06/04/2016	158 23/12/2015	34 31/03/2016		x		
3	**Castiglione del Genovesi**	1648 04/04/2016	9 13/08/2015	1101 31/03/2016	x piano		x relazione	
4	**Celle di Bulgheria**	2431 04/05/2016	21 27/03/2015	9 05/04/2016	x relazione			Commissario prefettizio x piano
5	**Centola**	2866 23/05/2016	6 26/03/2015	5 05/04/2016	x			
6	**Colliano**	1616 04/04/2016	31/03/2016				x	

7	**Ispani**	3738 30/06/2016	19 18/05/2016	19 18/05/2016	x			
8	**Monte San Giacomo**	1668 06/04/2016	9 04/06/2015	983 31/03/2016	x piano		x relazione	
9	**Roccagloriosa**	1368 16/03/2016	1 29/01/2016	1 29/01/2016	x			
10	**Sala Consilina**	1580 01/04/2016	6162 31/03/2016	6162 31/03/2016			x	
11	**San Mango Piemonte**	1598 01/04/2016	6 18/06/2015	12 31/03/2016	x			
12	**San Mauro la Bruca**	2143 21/04/2016	5 24/03/2015		x			

Il primo dato da considerare è che, dall'analisi delle partecipazioni in possesso dei succitati enti, si evince che le quote di partecipazione sono minime, per lo più derivanti da disposizioni normative attinenti i servizi pubblici locali. Per tali motivi gli enti locali in esame, ritenendo di non poter esercitare alcuna forma di controllo su tali organismi né di poter svolgere con altre modalità le funzioni svolte dagli stessi, hanno ritenuto di deliberare il mero mantenimento della partecipazione societaria (ad es. è il caso della Consac gestioni idriche Spa). Inoltre, tali enti locali hanno dichiarato di non sostenere, allo stato, oneri finanziari nei casi di società per le quali era stata già prevista la dismissione e la messa in liquidazione. Cosi, nel caso dei comuni di Alfano, Ispani, Rocca Gloriosa e Sala Consilina che hanno approvato con la stessa delibera e, quindi, contestualmente sia il piano di razionalizzazione sia la relativa relazione. Per quanto riguarda, invece, il comune di Colliano, lo stesso ha proceduto all'approvazione del piano di razionalizzazione e non della relazione sull'attuazione. In proposito, il Comune di Colliano ha inviato una nota di riscontro, in sede di deduzioni (nota prot. n. 8153 acquisita al prot. n. 5062 in data 4 ottobre 2016) con le seguenti precisazioni: "*(…) Avendo l'ente partecipazioni minime e non poteri decisori, non può adottare misure per la razionalizzazione. Pertanto non essendovi uno stato di attuazione, l'ente non può relazionare in merito*".

I restanti enti locali (Caggiano, Castiglione del Genovesi, Celle di Bulgheria, Centola, Monte San Giacomo e San Mango Piemonte) hanno proceduto all'approvazione, in tempi diversi sia del piano che della relazione.

2.ANALISI DELLA RELAZIONE SUI RISULTATI CONSEGUITI IN ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE (E RELATIVO AGGIORNAMENTO) DEL COMUNE DI SALERNO

Il Comune di Salerno in data 01/04/2015 trasmetteva a questa Sezione la delibera di Giunta comunale n. 96 del 31/03/2015, con la quale approvava la relazione tecnica e il piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, predisposto su iniziativa e direttive del Sindaco. Tale documentazione in seguito è stata approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 13 aprile 2015. Successivamente, ad integrazione della documentazione di cui sopra, il Comune di Salerno inviava in data 03/02/2016 a questa Sezione la delibera consiliare n. 39 del 17 dicembre 2015 avente ad oggetto: *"Aggiornamento al piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dal Comune di Salerno"*.

In data 11 maggio 2016 il Comune di Salerno inviava la delibera consiliare n. 20 del 21/04/2016, avente ad oggetto: *"Relazione sui risultati conseguiti dal piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dal Comune di Salerno – Approvazione"*.

Dalla presente relazione, che riporta i risultati conseguiti nell'adozione del citato piano, i risparmi conseguiti e la tempistica delle misure di futura attuazione, si evince che il Comune di Salerno, mediante il piano di aggregazione delle società nel Gruppo Salerno Energia, sta provvedendo a rafforzare il modello "Holding", ritenuto dall'ente

idoneo a garantire il coordinamento delle partecipazioni societarie, nonché a conseguire efficienza e ottimizzazione delle gestioni, puntando al contenimento dei costi, ed in particolare a quelli di struttura, grazie all'attivazione di politiche di acquisto centralizzato.

È stata, altresì, applicata la mobilità del personale infragruppo, in linea con quanto stabilito dall'art. 1, commi 563-568, della Legge n. 147/2013, tenendo conto dei fabbisogni di personale e delle esigenze funzionali e organizzative di ciascuna società.

Come si evince dalla relazione, il piano industriale 2016-2018 del nuovo Gruppo Salerno Energia è stato approvato dall'Assemblea dei Soci di Salerno Energia Holding S.p.A. (società capogruppo) in data 10 febbraio 2016, ed è stato acquisito agli atti dal Comune in data 22 febbraio 2016, prot. n. 30765. Allo stato degli atti, è stata formalizzata la richiesta di nomina dell'esperto che dovrà redigere, ai sensi dell'art. 2343 del C.C., *.... "la relazione giurata ... contenente la descrizione dei beni e dei crediti conferiti, l'attestazione che il loro valore è almeno pari a quello ad esso attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale soprapprezzo e i criteri di valutazione seguiti. La relazione deve essere allegata all'atto costitutivo...".* Tale attività sarebbe necessaria e propedeutica al perfezionamento dell'atto notarile di conferimento a Salerno Energia Holding S.p.A. delle società Salerno Solidale S.p.A., Salerno Mobilità S.p.A., e del ramo d'azienda di Salerno Pulita S.p.A. relativo al servizio pulizie, al fine di procedere all'integrazione nel Gruppo Salerno Energia delle medesime società. Per quanto concerne la fuoriuscita dal Consorzio Farmaceutico Intercomunale ed il trasferimento delle farmacie comunali ad una delle società del gruppo Salerno Energia Holding, risulta dalla relazione che si è deciso di rinviare, allo stato, ogni decisione a successivo provvedimento.

Si riporta, di seguito, lo stato delle attività in corso di realizzazione per ognuna delle società del Gruppo Salerno Energia, così come prospettato nella relazione.

In generale, come evincibile dai dettagli di seguito illustrati, il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, alla data del 31 dicembre 2015, era ancora in corso di attuazione. Peraltro, lo stesso Comune provvedeva a trasmettere una modifica al piano di razionalizzazione in data 03/02/2016 (delibera consiliare n. 39 del 17 dicembre 2015 avente ad oggetto: "Aggiornamento al piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dal Comune di Salerno"), non ritenendo di essere vincolato ai contenuti del piano precedentemente adottato e inviato e alla tempistica ivi prevista.

SALERNO ENERGIA DISTRIBUZIONE S.P.A.

In seguito alla delibera del Consiglio Comunale di Salerno n. 20 del 22 giugno 2015, l'ingresso del partner industriale nel capitale di Salerno Energia Distribuzione S.p.A. avverrà attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale nella misura minima del 40% e nella misura massima del 49%, grazie al conferimento di beni rappresentato prevalentemente da reti, impianti e concessioni inerenti la distribuzione del gas metano.

Il bando ad evidenza pubblica per l'avvio della procedura di selezione del partner industriale è stato pubblicato il 23 dicembre 2015. Hanno manifestato interesse a presentare offerta due società, le quali in data 10 marzo 2016 sono state invitate a formalizzare, entro il prossimo 11 maggio 2016, la proposta competitiva per l'ingresso nel capitale di SED, in qualità di socio di minoranza.

SALERNO ENERGIA VENDITE S.P.A.

L'analisi per la definizione dei valori di concambio delle società interessate dall'operazione di fusione per incorporazione di. GEA Commerciale S.p.A. (attuale

socio) in Salerno Energia Vendite S.p.A. è stata completata dalla società KPMG. Salerno Energia Vendite, come risultante dalla fusione e dal conferimento del ramo d'azienda metano per autotrazione da parte di Salerno Energia Holding S.p.A., sarà partecipata nel modo seguente:

50% Iren Mercato S.p.A. (in seguito IME); 48,8% Salerno Energia Holding S.p.A. (in seguito SEH); 1,2% Ges.Com. SEH avrà un diritto di opzione su tutte le azioni di NEWCO detenute da GES.COM in modo tale che l'azionariato a tendere risulterà paritetico fra IME e SEH.

In seguito alla predetta operazione, Salerno Energia Vendite S.p.A. sarà un soggetto di dimensioni importanti (circa 120.000 clienti gas e circa 5.000 clienti energia elettrica) operativo nell'area territoriale del centro sud Italia, in particolare nelle regioni Basilicata, Campania, Calabria, Lazio, Toscana ed Umbria.

Le intese, funzionali a garantire le modalità di gestione ed i flussi finanziari su Salerno Energia Holding S.p.A., dovrebbero essere, nelle intenzioni dell'ente socio, oggetto di sottoscrizione di specifici Accordi Quadro e Patti Parasociali, nonché di contratti intercompany a condizioni di mercato e sottoposte all'esame del Consiglio comunale per i conseguenti provvedimenti.

METANAUTO SERVICE S.R.L.

Come previsto dal piano di razionalizzazione la messa in, liquidazione di Metanauto s.r.l. è stata deliberata dall'Assemblea il 30 novembre 2015. Il piano di razionalizzazione prevede l'accorpamento delle attività in Salerno Energia Vendite S.p.A. Nel corso della liquidazione Metanauto dovrebbe gestire, nelle intenzioni dell'ente socio, esclusivamente l'attività di fornitura di gas metano attraverso carro bombolaio ad imprese sprovviste della rete di distribuzione locale. Tale attività,

sempre nelle intenzioni dell'ente locale, dovrebbe garantire la marginalità necessaria a coprire le spese di liquidazione.

IRNO SERVICE S.P.A.

Salerno Energia Holding S.P.A. in data 3 dicembre 2015 ha ceduto le quote di Irno Service S.P.A. al Comune di Solofra.

SALERNO MOBILITA' S.P.A.

È stata formalizzata dal Comune di Salerno la richiesta al Presidente del Tribunale di Salerno per la nomina di un esperto che dovrebbe redigere la necessaria relazione contenente la descrizione dei beni conferiti, nonché l'attestazione che il loro valore è almeno pari a quello ad essi attribuito ai finì della determinazione dell'aumento di capitale sociale di SEH, sottoscritto mediante il conferimento della partecipazione societaria. Tale attività è necessaria e propedeutica al perfezionamento dell'atto notarile di conferimento a Salerno Energia Holding S.p.A. della società.

SALERNO SOLIDALE S.P.A.

Anche in questo caso, secondo quanto si evince dalla relazione sull'attuazione, dovrebbe essere nominato un esperto dal Presidente del Tribunale di Salerno affinché rediga la relazione contenente la descrizione dei beni conferiti, nonché l'attestazione che il loro valore è almeno pari a quello ad essi attribuito ai fini della determinazione dell'aumento di capitale sociale di SEH sottoscritto mediante il conferimento della partecipazione societaria. Tale attività sarebbe necessaria e propedeutica al perfezionamento dell'atto notarile di conferimento a Salerno Energia Holding S.p.A. della società.

SALERNO PULITA S.P.A.

Per tale società sono state individuate le componenti che costituiscono il ramo d'azienda da conferire. Resterebbe da stabilire l'operazione societaria da pone in essere per il trasferimento del medesimo ramo alla società strumentale del gruppo, Sinergia s.u.r.l. Anche in questo caso l'esperto che verrebbe nominato dal Presidente del Tribunale dovrebbe redigere la necessaria relazione contenente la descrizione dei beni che verrebbero trasferiti al Gruppo Salerno Energia.

SALERNO PATRIMONIO

In data 30 giugno 2015, con atto rogato dal notaio OMISSIS di rep. 538, è stato deliberato lo scioglimento anticipato della società e la sua messa in liquidazione e nominato il liquidatore unico.

Successivamente, in data 13 novembre 2015, l'Assemblea ordinaria della società Salerno patrimonio srl ha approvato il bilancio finale di liquidazione e deliberato la definitiva cancellazione della società dal registro delle Imprese, avvenuta in data 30 gennaio 2016.

SERVIZI IDRICI INTEGRATI AUSINO ED ASIS

Il 16 novembre 2015 è stata approvata la legge regionale n. 15 di riordino del servizio idrico integrato, la quale prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Ente Idrico campano (EIC) - ente di governo regionale - rappresentativo degli enti locali della Regione, i quali partecipano obbligatoriamente all'ambito territoriale ottimale identificato. Quest'ultimo coincide, infatti, con il territorio regionale, ed è suddiviso in 5 ambiti distrettuali. L'ambito distrettuale di interesse del comune di Salerno è rappresentato dall'Ambito distrettuale Sele, comprendente centoquarantadue comuni della provincia

di Salerno, due comuni della provincia di Avellino e un comune della provincia di Napoli.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 885 del 29 dicembre 2015 ha approvato lo statuto dell'Ente Idrico Campano, ai sensi dell'articolo 7 comma 5 della legge citata, e invitato i comuni della regione ad aderire con un'apposita delibera consiliare.

Secondo quanto esposto nella relazione, l'ente locale ritiene che le previsioni normative della legge regionale di riordino del servizio idrico integrato, appaiono coerenti e compatibili con il percorso individuato dal previgente Ente di Ambito Territoriale Ottimale (ATO). Ciò consentirebbe la gestione unitaria del servizio idrico integrato su base provinciale e darebbe impulso alla sottoscrizione di un accordo che prevede l'aggregazione di AUSINO, ASIS e SALERNO SISTEMI, finalizzato alla costituzione di un unico soggetto che potrebbe governare il ciclo idrico integrato nell'Ambito distrettuale Sele. Secondo quanto illustrato nella relazione sull'attuazione del piano, le citate società sarebbero già impegnate, a partire dall'anno 2016, a rilevare l'attuale partecipazione dell'ATO in SIIS per conseguire progressivamente una partecipazione paritetica al capitale sociale, quale primo passo verso l'obiettivo di creare il soggetto giuridico unico.

Secondo l'ente locale, le finalità sancite dall'accordo di aggregazione di cui sopra apparirebbero coerenti e compatibili con gli obiettivi definiti dal piano di razionalizzazione delle società partecipate dal Comune di Salerno, che prevede il trasferimento a Salerno Energia holding Spa delle quote di partecipazione nelle società ASIS Spa ed AUSINO Spa.

L'operazione, in ogni caso, risulterebbe condizionata dalle scelte future spettanti all'Ente Idrico Campano, non del tutto note alla data di redazione della relazione sull'attuazione del piano.

RISPARMI CONSEGUITI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2015

PRESTAZIONI TERZI - FORNITURE				
	Obiettivi di risparmio pianificati anno 2015 su anno 2013 (come da piano di razionalizzazione)	**Risparmi conseguiti anno 2015 su anno 2013***	**Risparmi totali programmati nel triennio 2015 - 2017 (come da piano di razionalizzazione)**	**Ulteriori risparmi da conseguire per gli anni 2016 e 2017**
Consulenze e collaborazioni	€ 6.589,00	€ 7.000,00	€ 19.543,00	€ 12.543,00
Beni e servizi	€ 34.867,00	€ 35.000,00	€ 201.836,00	€ 166.836,00
Totale	**€ 41.456,00**	**€ 42.000,00**	**€ 221.379,00**	**€ 179.379,00**

La relazione sull'attuazione del piano prevede che i dati relativi ai risparmi conseguiti nell'anno 2015 rispetto ai dati di bilancio 2013 esprimono il valore di risparmio "programmato". Le economie effettivamente conseguite esprimono un valore superiore e andrebbero, secondo il Comune di Salerno, considerate quale anticipazione del progetto triennale di razionalizzazione dei costi. I valori presi in considerazione fanno riferimento ai progetti di bilancio al 31 dicembre 2015 delle società controllate, in corso di approvazione alla data della redazione della relazione sull'attuazione.

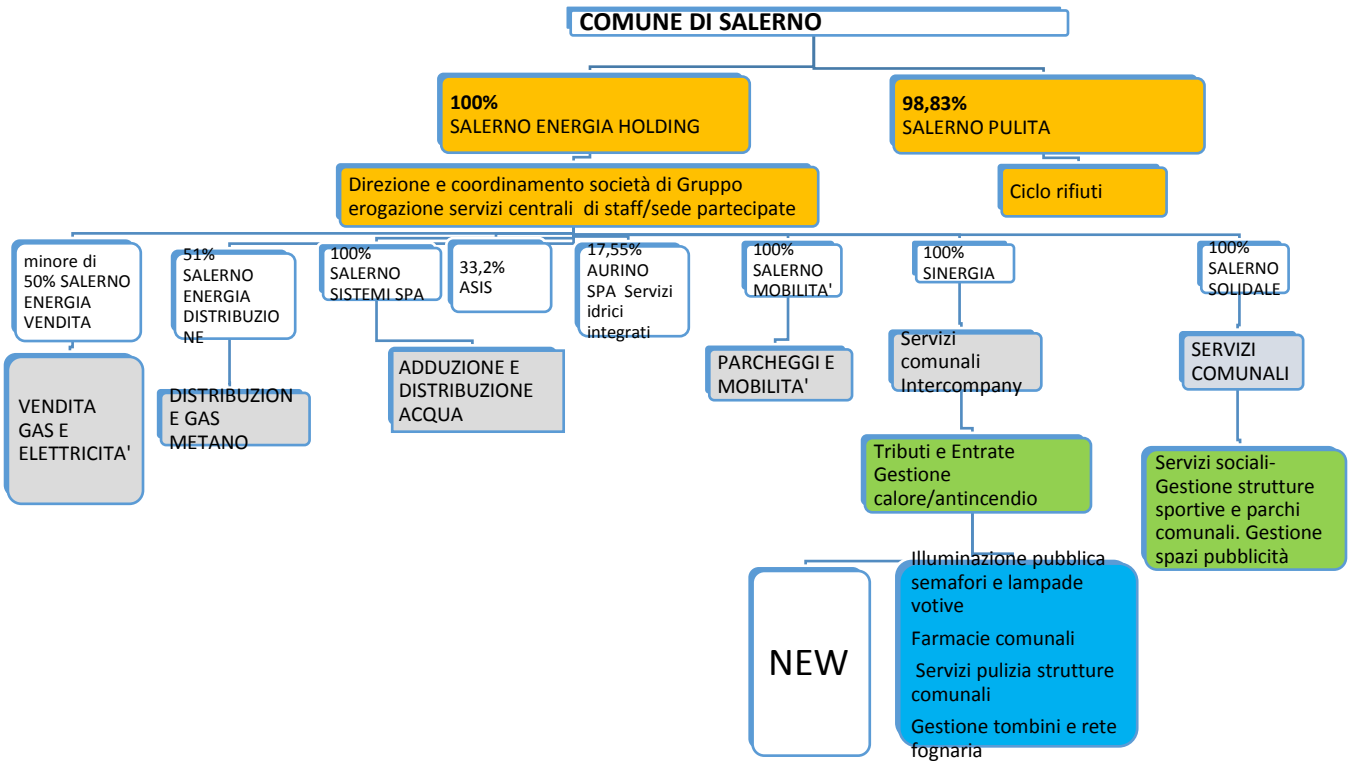
Per quanto concerne la capogruppo Salerno Energia Holding, gli importi considerati fanno riferimento alla situazione contabile alla data del 24 marzo 2016, in quanto il progetto di bilancio al 31 dicembre 2015 avrebbe dovuto essere approvato da parte dell'Organo amministrativo entro il 30 maggio 2016.

STATO DEL PROGRAMMA

Attività in corso per giungere alla Razionalizzazione delle partecipazioni del Comune di Salerno nel Gruppo Salerno Energia				
	Attività programmata	**Data prevista completamento**	**Stato attività**	**Note**
0	**Presentazione piano industriale triennale del nuovo Gruppo Salerno Energia**	31/12/2015	Perfezionata il **22 febbraio 2016**	Costituito dall'attuale assetto societario del Gruppo Salerno Energia nonché dalle società Salerno Mobilità S.p.A., Salerno Solidale S.p.A. e dal ramo di Salerno Pulita S.p.A. interessato al conferimento

1	**Apertura del capitale sociale di Salerno Energia Distribuzione Spa per la sottoscrizione di quota di minoranza**	30/11/2015	Pubblicazione bando effettuata il **23 dicembre 2015**	Le società che hanno manifestato interesse sono state invitate a presentare offerta entro il giorno **11 maggio 2016**
2	**Fusione per incorporazione di GEA Commerciale Spa in Salerno Energia Vendite Spa**	31/03/2016	accordo con Iren Mercato Spa per consolidamento partecipazione nel capitale sociale	In attesa delle decisioni del Consiglio Comunale
3	**Messa in liquidazione di Metanauto Service Spa**	04/11/2015	Perfezionata il **30 novembre 2015**	
4	**Cessione quote Irno Service Spa**	31/12/2015	Perfezionata il **3 dicembre 2015**	
5	**Conferimento in favore di SEH di: - quote azionarie detenute dal Comune in Salerno Mobilità - quote azionarie detenute dal Comune in Salerno Solidale - ramo d'azienda di Salerno Pulita relativo alle pulizie degli edifici pubblici**	31/07/2016		E' stata richiesta la nomina del perito per la valutazione dei beni ai sensi dell'art. 2343 c.c. da parte dell'esperto nominato dal Presidente del Tribunale

SITUAZIONE POST RAZIONALIZZAZIONE


COMUNE DI SALERNO
100%
SALERNO ENERGIA HOLDING
98,83%
SALERNO PULITA
Direzione e coordinamento società di Gruppo erogazione servizi centrali di staff/sede partecipate
Ciclo rifiuti
minore di 50% SALERNO ENERGIA VENDITA
51% SALERNO ENERGIA DISTRIBUZIONE
100% SALERNO SISTEMI SPA
33,2% ASIS
17,55% AURINO SPA Servizi idrici integrati
100% SALERNO MOBILITA'
100% SINERGIA
100% SALERNO SOLIDALE
VENDITA GAS E ELETTRICITA'
DISTRIBUZIONE GAS METANO
ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE ACQUA
PARCHEGGI E MOBILITA'
Servizi comunali Intercompany
SERVIZI COMUNALI
Tributi e Entrate Gestione calore/antincendio
Servizi sociali- Gestione strutture sportive e parchi comunali. Gestione spazi pubblicità
NEW
Illuminazione pubblica semafori e lampade votive
Farmacie comunali
Servizi pulizia strutture comunali
Gestione tombini e rete fognaria

3.ANALISI DELLA RELAZIONE SUI RISULTATI CONSEGUITI IN ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI SALERNO

La Provincia di Salerno in data 08/04/2015 trasmetteva a questa Sezione la delibera di Consiglio Provinciale n. 5 del 30/03/2015, con la quale approvava la relazione tecnica e il piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie.

Successivamente, in data 20 aprile 2016, il Presidente della Provincia di Salerno inviava a questa Sezione la nota n. 88069 del 19/04/2016, avente ad oggetto: *"Piano di razionalizzazione delle partecipate - Relazione sui risultati conseguiti ex art. 1 comma 612 L. 23.12.2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015)"*.

Di seguito si riportano le Deliberazioni di Consiglio Provinciale che sono state adottate ed allegate alla nota di cui sopra in osservanza del sopra richiamato processo di razionalizzazione:

1. **Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 5 del 30.03.2015** avente ad oggetto: *"Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie. Provvedimenti"*;
2. **Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 255 del 21.12.2015** avente ad oggetto: *"Razionalizzazione delle Partecipate - adempimenti"*;
3. **Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 263 del 30.12.2015** avente ad oggetto: *"Agenzia di sviluppo Sele Picentino Spa - Provvedimenti"*;
4. **Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 264 del 30.12.2015** avente ad oggetto: *"Società Arechi Multiservice Spa - Provvedimenti"*;
5. **Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 35 del 23.03.2016** avente ad oggetto: *"Razionalizzazione delle Partecipate - adempimenti"*.

Alla data di redazione della relazione sull'attuazione del piano, la Provincia di Salerno partecipava **direttamente** a dodici società di capitali - di cui due *in house,* quattro in liquidazione volontaria ed una in amministrazione straordinaria - come di seguito elencate:

- **Arechi Multiservice S.p.A.** (percentuale di partecipazione 100%) *in house* della Provincia di Salerno;

- **EcoAmbiente Salerno S.p.A.** (percentuale di partecipazione 100%) *in house* della Provincia di Salerno;
- **Agenzia locale di sviluppo Sele Picentino spa - in liquidazione** (percentuale di partecipazione 54,10%);
- **Salerno sviluppo scrl - in liquidazione** (percentuale di partecipazione 30%);
- **Borghi autentici d'Italia - Salerno srl - in liquidazione** (percentuale di partecipazione 27,52%);
- **Salerno interporto spa - in liquidazione** (percentuale di partecipazione 9,195%);
- **Cstp azienda della mobilità SpA in amministrazione straordinaria** (percentuale di partecipazione 28,20%);
- **V.D. & B. spa — società di gestione del patto territoriale per Io sviluppo del territorio del Bussento e Vallo di Diano** (percentuale di partecipazione 45,65%);
- **Consorzio ortoflorofrutticolo di Paestum - Capaccio società cooperativa** (percentuale di partecipazione 12,85%);
- **Consorzio ortofrutticolo dell'agro nocerino sarnese - società cooperativa** (percentuale di partecipazione 7,14%);
- **Consorzio aeroporto Salerno - Pontecagnano scarl** (percentuale di partecipazione 7,22%);
- **Agro Invest spa** (percentuale di partecipazione 1,36%).

ARECHI MULTISERVICE SPA

La società Arechi Multiservice Spa è una società strumentale della Provincia di Salerno: è partecipata al 100% dalla Provincia di Salerno ed opera esclusivamente con l'Ente Provincia (nel rispetto di quanto disposto dall'art. 13 del d.l. 223/2006, convertito nella Legge 248/2006); secondo l'ente, tale società esercita una serie di attività riconducibili alle cd. "Funzioni fondamentali" ex legge 56/2014 (es. manutenzione viabilità provinciale, edilizia scolastica), circostanza che avrebbe giustificato, ad avviso del socio,

la determinazione dell'Ente di conservarne la partecipazione; è soggetta all'esercizio del controllo analogo da parte dell'Ente socio, così come disciplinato dall'art. 19 del "Regolamento recante la disciplina dei controlli interni" - approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 4 del 14.02.2013 - e dal Preambolo al vigente Statuto della società. Secondo quanto prospettato dall'ente, nel rapporto con la suddetta società, la Provincia avrebbe conseguito nell'esercizio 2015 un risparmio pari a complessivi € 476.105,50, come indicato nella seguente tabella:

Oggetto	Taglio 2015 ex art. 47 D.L. 24 aprile 2014, n. 66	Importo del servizio rideterminato (anno2015)
Manutenzione edifici scolastici	€ 218.042, 50	€ 4.142.807,50
Manutenzione strade provinciali	€ 190.706,75	€ 3.623.428,25
Custodia musei provinciali	€ 67.356,25	€ 1.279.768,75
TOTALE	**€ 476.105,50**	**€ 9.046.004,50**

Inoltre, con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 264 del 30.12.2015, l'Amministrazione Provinciale ha formulato all'Arechi Multiservice S.p.A. i seguenti indirizzi programmatici per l'elaborazione del Piano industriale aziendale, propedeutico alla stipula del nuovo contratto di servizio:

- raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario, attivando tutte le iniziative idonee;
- attuazione di misure volte alla razionalizzazione e contenimento dei costi aziendali;
- rilevazione analitica della pianta organica aziendale e organizzazione del personale in modo tale da garantire il soddisfacimento degli interessi pubblici correlati all'espletamento delle attività aziendali;
- definizione di un preciso cronoprogramma per l'introduzione di criteri di benchmarking, che porti alla definizione di costi e rendimenti standard;

- focalizzazione sulla creazione di valore aziendale nell'ambito di una visione di medio periodo.

ECOAMBIENTE SALERNO SPA

La Società Ecoambiente Salerno Spa gestisce il ciclo integrato dei rifiuti nella Provincia di Salerno: il mantenimento, in capo alle Province della Regione Campania, delle funzioni in materia di gestione dei rifiuti - assegnate dalla legge n. 26/2010 nell'ambito della Regione Campania - è stato nuovamente prorogato dall'art. 9, comma 4-ter, d.l. 192/2014, conv. dalla legge 27 febbraio 2015 n. 11 sino alla data del 31/12/2015. In proposito, occorre rilevare che, a quanto emergente allo stato degli atti, gli ATO non hanno ancora assunto in concreto la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, non essendo di fatto operativi, per cui l'Amministrazione provinciale continua, sempre in regime di *prorogatio*, le attività già in essere al 31/12/2015.

Dalla relazione si evince che Il taglio dei costi operativi, ai sensi dell'art. 20 del d.l. 24/04/2014, n. 66, è stato già quantificato, per l'anno 2015, dal Direttore Generale della società ed ammonta ad € 1.274.560,00, con effetti diretti sulla quantificazione dei costi di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati conferiti allo Stir di Battipaglia da parte dei Comuni della Provincia di Salerno nell'anno 2015.

Nella relazione sull'attuazione del piano, si rileva, inoltre, che la Provincia di Salerno non avrebbe oneri di spesa per la Società *de qua,* essendo la tariffa integralmente remunerativa dei costi aziendali.

SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE

Le società in liquidazione della Provincia di Salerno presentano problematiche che di seguito si illustrano. Premesso che l'art. 2437-bis c.c. (per le società per azioni) e l'art. 2473 c.c. (per le società a responsabilità limitata) statuiscono che *"Il recesso non può essere esercitato e, se già esercitato, è privo di efficacia, se, entro novanta giorni, la società revoca la delibera che lo legittima ovvero se è deliberato lo scioglimento della società"*, per alcune società in liquidazione partecipate dalla Provincia di Salerno (**Salerno Interporto spa**, **Borghi autentici d'Italia Salerno srl** e **Salerno Sviluppo scrl**) le percentuali di partecipazione al capitale sociale non consentono all'Ente, ai sensi

del codice civile, di richiedere - autonomamente - ai liquidatori la convocazione dell'Assemblea dei soci (finalizzata, ad esempio, alla nomina di un nuovo liquidatore ed alla riduzione dei compensi dello stesso). Come si evince dalla relazione, preso atto della inefficacia del recesso già esercitato e, dunque, della conservazione *ope legis* della partecipazione nelle citate società in liquidazione, il Servizio partecipazioni societarie dell'Ente, con nota del 20.01.2015 ha invitato i liquidatori a completare il processo di liquidazione, redigendo il bilancio finale di liquidazione e depositandolo presso l'ufficio del registro delle imprese entro la data del 30.04.2015. Alla data di redazione della relazione sull'attuazione del piano, però, i liquidatori delle citate Società non avrebbero ancora dato riscontro alla predetta nota.

Per le **Società Borghi autentici d'Italia - Salerno srl** ed **Agenzia Locale di Sviluppo Sele Picentino spa** sarebbe già stato conseguito il contenimento di spesa, atteso che, essendo società a capitale totalmente pubblico, soggiacciono al combinato disposto dei commi 4 e 5 dell'art. 4 del d.l. 95/2012, per cui il compenso dei liquidatori è stato decurtato.

Inoltre, con riferimento alla partecipata **Agenzia Locale di Sviluppo Sele Picentino Spa in liquidazione**, attesa la rilevanza della quota di partecipazione (54,10%), la Provincia di Salerno ha approvato il Piano liquidatorio finale ed ha liquidato la somma di € 61.950,88, a titolo di totale copertura della posizione debitoria dell'Ente. In tal senso, nella relazione sull'attuazione del piano si evidenzia che l'approvazione del Piano liquidatorio finale ha consentito all'Ente un risparmio pari a complessivi € 71.670,54, a titolo di riduzione debitoria nominale rispetto all'originaria posizione debitoria (pari ad € 133.621,42).

CSTP AZIENDA DELLA MOBILITA' SPA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

La società partecipata Cstp, azienda della mobilità Spa in amministrazione straordinaria, gestisce l'attività di servizi pubblici di trasporto, locale, regionale ed infra regionale di persone e merci. Il dirigente del settore trasporti dell'Ente ha evidenziato, con nota prot. 9320 del 24.03.2015, che sussistono i presupposti per il mantenimento della partecipazione societaria *de qua,* in quanto il Cstp offre un servizio di pubblica utilità.

Successivamente, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 5 del 30/03/2015, la Provincia ha deciso di mantenere la suddetta partecipazione. Essendo la Società sottoposta dal mese di agosto 2013 alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, ai sensi del D. Lgs. 270/99, la valutazione dei risparmi è oggetto di osservazioni e verifiche da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

Oltre i casi di mantenimento, con la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 5 del 30.03.2015, avente ad oggetto *"Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie. Provvedimenti"*, si è deliberata la **dismissione** delle seguenti partecipazioni societarie, mediante la messa in liquidazione o recesso (ovvero, in subordine, alienazione mediante procedure ad evidenza pubblica):

- **V.D. & B. Spa –** Società di gestione del patto territoriale per lo sviluppo del territorio del Bussento e Vallo di Diano;
- **Consorzio ortoflorofrutticolo di Paestum – Capaccio società cooperativa**;
- **Consorzio ortofrutticolo dell'agro nocerino sarnese – società cooperativa**;
- **Consorzio aeroporto Salerno – Pontecagnano scarl**;
- **Agro Invest Spa**.

Attività in corso per giungere alla Razionalizzazione delle partecipazioni della Provincia di Salerno			
N	**Denominazione Società**	**Attività Programmata**	**Stato attività**
1	**V.D. & B. società di gestione del patto territoriale per lo sviluppo del territorio del Bussento e Vallo di Diano**	1) Indirizzo di procedere allo scioglimento della Società 2) L'eliminazione della V.D. & B. implica l'eliminazione nella partecipazione indiretta nella società G.A.L. Vallo di Diano	La Provincia ha trasmesso la nota prot. PSA225248 del 25/09/2015 avente ad oggetto il piano operativo di razionalizzazione e la richiesta convocazione assemblea straordinaria

2	**Consorzio ortoflorofrutticolo di Paestum**	Indirizzo di procedere allo scioglimento della Società, ovvero, in subordine, all'alienazione della partecipazione societaria con procedura ad evidenza pubblica	La Provincia ha trasmesso le seguenti note: nota prot. PSA88586 del 14/05/2015 e nota prot. PSA274329 del 12/11/2015 aventi entrambe ad oggetto il piano operativo di razionalizzazione e la relativa richiesta di recesso e di rimborso della partecipazione della Provincia
3	**Consorzio ortofrutticolo dell'Agro nocerino Sarnese**	Indirizzo di procedere all'esercizio del recesso dalla Società, ovvero, in subordine, all'alienazione della partecipazione societaria con procedura ad evidenza pubblica	La Provincia ha trasmesso le seguenti note: nota prot. PSA88569 del 14/04/2015 e nota prot. PSA112096 del 13/05/2015 aventi entrambe ad oggetto il piano operativo di razionalizzazione e la relativa richiesta di recesso e di rimborso della partecipazione della Provincia
4	**Consorzio aeroporto Salerno - Pontecagnano Scarl**	1)Indirizzo di procedere all'esercizio del recesso dalla Società, ovvero, in subordine, all'alienazione della partecipazione societaria con procedura ad evidenza pubblica 2) Eliminazione della suddetta partecipazione comporta l'eliminazione nella partecipazione indiretta Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi Spa	La Provincia ha trasmesso le seguenti 4 note: 1) nota prot. PSA88551 del 14/04/2015 avente ad oggetto il piano operativo di razionalizzazione e la relativa richiesta di recesso e di rimborso della partecipazione della Provincia. 2) nota prot. PSA183072 del 15/07/2015 e 3) nota prot. PSA235677 del 6/10/2015 aventi entrambe ad oggetto il recesso e le valutazioni del Collegio sindacale; 4) nota prot. PSA 248075 del 19/10/2015 avente ad oggetto il piano operativo di razionalizzazione e la relativa richiesta di recesso e di rimborso della partecipazione della Provincia

5	**Agro Invest Spa**	Indirizzo di procedere all'esercizio del recesso dalla Società, ovvero, in subordine, all'alienazione della partecipazione societaria con procedura ad evidenza pubblica	La Provincia ha trasmesso le seguenti note: nota prot. PSA88546 del 14/05/2015, nota prot. PSA110821 del 12/05/2015 e nota prot. PSA248015 del 19/10/2015 aventi tutte ad oggetto il piano operativo di razionalizzazione e la relativa richiesta di recesso e di rimborso della partecipazione della Provincia

In merito alle partecipazioni indirette, La Provincia di Salerno ha deliberato di dismettere le seguenti partecipazioni indirettamente detenute:

Tramite la società "Consorzio aeroporto Salerno — Pontecagnano scarl":

- Società Aeroporto di Salerno — Costa d'Amalfi spa (percentuale partecipazione indiretta 7,22%);

Tramite la società V.D. & B. spa — società di gestione del patto territoriale per lo sviluppo del territorio del Bussento e Vallo di Diano:

- Società "Gruppo di azione locale Vallo di Diano la città del quarto paesaggio srl" (percentuale partecipazione indiretta 0,98%).

RISULTATI CONSEGUITI

Le deliberazioni di Consiglio Provinciale n. 255 del 21/12/2015 e n. 35 del 23/03/2016 hanno comportato il recesso dell'Ente dai seguenti soggetti giuridici:

DENOMINAZIONE	**QUOTA**
ENTI PUBBLICI	
AUTORITA' AMBITO SELE	50.000,00
UNCEM Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani	3.098,74
CONSORZI	
CONSORZIO per la valorizzazione, tutela e commercializzazione dell'olio extravergine di oliva olio del sole	
CONSORZIO ASMEZ	
CONSORZIO SALERNO TRADING	26.000,00
FONDAZIONI	
MUSEO DI CERAMICA MANUEL CARGALEIRO	10.000,00
FONDAZIONE ONLUS EX MACHINA	5.000,00
ASSOCIAZIONI	
FEDERCULTURE	8.000,00
ISMECERT	5.000,00
IRVAT	10.000,00
A.N.P.A.C.A. IN LIQUIDAZIONE	5.000,00
CENTRO STUDI ANTONIO GENOVESI	1.032,92
BIENNALE DEL MARE	5.000,00
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTA' DELL'OLIO	2.065,83
A.I.C.C.R.E.	18.778,02
CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI	16.000,00
ARCO LATINO	5.500,00
LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI	16.358,00
TOTALE	**186.833,51**

Pertanto, si evidenzia come la Provincia di Salerno, in conseguenza del recesso dai sopra menzionati Consorzi, Fondazione e Associazioni, prevede di conseguire un risparmio diretto (a titolo di quote associative) pari a € 186.833,51.

La Provincia, inoltre, nel rapporto con la Società Arechi Multiservice Spa, avrebbe conseguito nell'esercizio 2015 un risparmio pari a complessivi € 476.105,50 a titolo di riduzione contratti di servizio.

Con riferimento, infine, alla Società Agenzia Locale Sviluppo Sele Picentino Spa in liquidazione, l'Ente dichiara di aver conseguito un risparmio pari a complessivi €

71.670,54 a titolo di riduzione debitoria nominale in conseguenza dell'approvazione del piano finale di liquidazione.

4.INTEGRAZIONE DOCUMENTALE AL 15/09/2016

Nelle more del deposito della presente relazione, sono pervenuti a questa Sezione ulteriori provvedimenti che di seguito si elencano.

- In data 9 agosto 2016, prot. n. 4206, il Comune di **Maiori** ha inviato a questa Sezione la deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 28 luglio 2016, avente ad oggetto: "Adesione al Gruppo di Azione Locale (GAL) Terra protetta – Società consortile a responsabilità limitata", con una quota di partecipazione sul capitale sociale pari a € 2.000,00.
- Il Comune di **San Marzano Sul Sarno** ha trasmesso in data 23 agosto 2016, prot. n. 4309, la deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 19 aprile 2016, avente ad oggetto: "Relazione sui risultati conseguiti attraverso l'attuazione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate: approvazione". Dalla relazione emerge che il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate dell'Ente prevedeva di mantenere tutte le partecipazioni nelle società fatta eccezione per la posizione PATTO TERRITORIALE DELL'AGRO S.p.A., considerato che la società nel 2013 e nel 2014 non aveva operato, che nel 2010 e 2011 aveva avuto perdite significative e che al 31.12.2015 era fissata la scadenza naturale della stessa. Ma sempre dalla relazione si evince che la suddetta società non è cessata al 31.12.2015, e che è in atto un procedimento di proroga delle attività societarie in quanto la stessa si configurerebbe, secondo l'Ente, come potenziale beneficiaria di finanziamenti comprensoriali da parte della Regione Campania, emergendo così l'opportunità di mantenere la quota di partecipazione di questo Ente nel Patto Territoriale.

- In data 1 settembre 2016, prot. n. 4561, il Comune di **San Pietro al Tanagro** ha inviato a questa Sezione la deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 8 agosto 2016, avente ad oggetto: "Partecipazione del Comune di San Pietro al Tanagro al GAL Vallo di Diano Scarl – sottoscrizione quota del capitale sociale- provvedimenti". Il valore della quota sottoscritta dall'Ente è pari ad € 500,00.

CONCLUSIONI

All'esito del presente controllo, così come in seguito alla precedente verifica sull'invio dei piani di razionalizzazione (cit. deliberazione n. 71/2016), si può concludere che il principale obiettivo delle disposizioni normative (quello della riduzione degli organismi partecipati) è stato conseguito in soli 4 casi (liquidazione di società partecipate al 100% dei comuni di Agropoli, Buccino, Laviano, Provincia di Salerno). In altri casi si è proceduto alla fusione di organismi preesistenti (vedi ad esempio comuni di Battipaglia e di Mercato San Severino).

I casi del Comune di Salerno e della Provincia di Salerno sono stati oggetto di specifico esame in quanto prevedono diversi interventi di razionalizzazione degli "asset" societari diretti e indiretti, molti dei quali ancora in corso di attuazione.

Più in generale, la maggior parte dei previsti procedimenti di dismissione e di liquidazione erano ancora in corso alla data di redazione delle relazioni sull'attuazione dei piani.

Quanto alla razionalizzazione dei costi, che rappresenta il secondo principale obiettivo della normativa in parola, ad un primo esame dei piani di razionalizzazione non sembrava che fossero stati previsti pregnanti interventi, limitandosi gli stessi (in prevalenza) alla nomina di un amministratore unico a seguito dell'operazione di riduzione degli organi esecutivi e/o all'adeguamento del compenso dell'amministratore alla normativa attualmente vigente (così come anche previsto dal precedente d.l. 78/2010).

La maggior parte degli interventi di "dismissione" sarebbe consistita invece nella dismissione di partecipazioni societarie, alcune delle quali già rientranti nel perimetro delle partecipazioni non strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali. I risparmi attesi da tali dismissioni erano evidentemente condizionati dall'effettivo esito delle stesse.

Alla data di redazione delle relazioni sull'attuazione dei piani, gli enti che hanno individuato e illustrato gli effettivi risparmi conseguiti sono i seguenti: Agropoli, Baronissi, Battipaglia (risparmi previsti nelle relazioni sull'attuazione del piano di

riequilibrio), Teggiano, Comune di Salerno, Provincia di Salerno (cfr. per i dettagli quantitativi la Tabella "Risultati conseguiti dall'attuazione del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dagli Enti" e i precedenti paragrafi dedicati al Comune di Salerno e alla Provincia di Salerno).

I risultati, dunque, almeno in termini meramente "quantitativi", apparirebbero, "prima facie" piuttosto modesti rispetto al numero di enti interessati dalla normativa, fatta eccezione – almeno nelle intenzioni degli enti proponenti – per le previsioni di razionalizzazione del Comune di Salerno e della Provincia di Salerno. Questi ultimi enti, peraltro, sono stati interessati da specifici controlli da parte di questa Sezione che hanno posto in luce le passività (anche di natura potenziale) derivanti dalla molteplicità delle partecipazioni societarie e dal disallineamento dei crediti e debiti reciproci (Salerno, deliberazioni n. 241/2014 e n. 27/2015; Provincia di Salerno, deliberazione n. 7/2016).

Quanto agli interventi di dismissione e di messa in liquidazione ancora in corso di attuazione, non si può fare a meno di ribadire, anche in questa sede, come le precedenti esperienze di "liquidazione" degli organismi societari siano state comunque foriere per gli enti partecipanti di problematiche che possono influire anche in modo rilevante sui bilanci degli enti. Ci si riferisce, in particolare, da un lato, alla durata delle procedure di liquidazione e, dall'altro, alle passività potenziali spesso derivanti dalla sussistenza di disallineamenti tra i crediti e i debiti reciproci (vedi ad esempio il caso del Comune di Battipaglia, deliberazione n. 1/2015 o il caso del Comune di Arzano (NA), deliberazioni n. 181/2014 e n. 21/2015). Il fenomeno del disallineamento dei debiti e crediti è stato oggetto di specifico esame da parte di questa Sezione anche con riferimento ad altri enti locali, pure in assenza di fenomeni di liquidazione di organismi societari (Scafati, deliberazioni n. 238/2014 e n. 12/2015; Castel San Giorgio, deliberazioni n. 236/2014 e n. 15/2015; Salerno, deliberazioni n. 241/2014 e n. 27/2015; San Mango Piemonte, deliberazione n. 38/2015; Angri, deliberazione n. 39/2015; Agropoli, deliberazione n. 164/2015; Baronissi, deliberazione n. 247/2015).

Ciò posto, il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie non può ancora dirsi concluso.

Il più recente intervento normativo richiamato in premessa imporrà a breve agli enti locali di ripensare il perimetro delle proprie partecipazioni: ci si riferisce, in particolare, all'art. 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (in vigore dal 23 settembre 2016) che impone agli enti una "revisione straordinaria delle partecipazioni", in sede di prima applicazione del cit. decreto. In particolare, le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del cit. decreto in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2. A tal fine, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del citato decreto, ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate. L'esito della ricognizione, anche in caso negativo, è comunicato con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Le informazioni sono rese disponibili alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.

Per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il provvedimento di cui al comma 1 costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo, fermi restando i termini ivi previsti.

Inoltre, l'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (in vigore dal 23 settembre 2016) impone una revisione "periodica" delle partecipazioni alla luce di nuovi casi di dismissione obbligatoria. Ci si riferisce, ad esempio, ai casi di partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro e alle partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.

Considerati i modesti risultati di esercizio e i dati del fatturato, per come emergenti dai bilanci della maggior parte delle società partecipate, è prevedibile che in attuazione del nuovo provvedimento gli enti interessati siano obbligati ad accelerare il processo di razionalizzazione, provvedendo a verificare la sussistenza di ulteriori ipotesi di dismissione sia in sede di revisione straordinaria delle partecipazioni (cit. art. 24) sia in sede di revisione periodica delle partecipazioni (cit. art. 20).